

LUX

O lux,
quam non videt alia lux;
lumen,
quod non videt
alud lumen;

Lux
quae obtenebrat omnem lucem;
et lumen
quod excaecat omne extraneum

Lumen...

O luce,
che altra luce non vede;
lume,
che altro lume
non vede;

Luce
che ottenebra ogni luce;
e lume
che acceca ogni estraneo

Lume...

Il testo completo, da cui sono tratte le prime frasi musicate e che, presumibilmente, sarebbe stato musicato più o meno integralmente è il seguente:

XVI - [LUCE DA CUI OGNI LUCE]

«O lux, quam non videt alia lux; lumen, quod non videt aliud lumen; lux quae obtenebrat omnem lucem; et lumen, quod excaecat omne extraneum lumen⁶ ; lux, a qua omnis lux; lumen, a quo omne lumen; lumen ad quod omne lumen est tenebrae, ad quod omnis lux obscuritas; lux, cui omnes tenebrae lumen, cui omnis obscuritas lux; lux suprema, quam caecitas non obnubilat, quam caligo non hebetat, quam tenebrae non obscurant, quam nulla obstantia claudit, quam nunquam separat aliqua umbra, lux, quae illuminas omnia tota simul semel et semper, absorbe me in claritatis abyssum, ut videam undique te in te, et me in te, et cuncta sub te⁷ ; || ne derelinquas me, ne accrescant umbrae ignorantiae meae, et multiplicentur delicta mea; sine te enim omnia sunt mihi tenebrae, omnia mala; quia nihil bonum sine te, vero, solo et summo bono».

«O luce, che altra luce non vede; lume che altro lume non vede; luce che ottenebra ogni luce; e lume che acceca ogni lume estraneo; luce, da cui ogni luce; lume, da cui ogni lume; lume, al cui confronto ogni lume è tenebra, ogni luce è oscurità; luce, per cui ogni tenebra è lume, per cui ogni oscurità è lume; luce suprema, che la cecità non annebbia, che la caligine non offusca, che le tenebre non oscurano, che nessuno schermo arresta, che mai alcuna ombra separa, luce che illumini tutte quante le cose, insieme, una volta e sempre, inghiottimi nell'abisso della chiarezza, affinché io possa vedere da ogni parte, te in te e me in te, e tutto sotto di te⁸ ; || non abbandonarmi, affinché non crescano le ombre della mia ignoranza e siano moltiplicati i miei delitti: senza di te infatti tutto è per me tenebra, tutto è male; poiché nulla è bene senza di te, vero e sommo bene».

[Pseudo-Sant'Agostino], Augustini, *Soliloquia*, Cap. XIII, 1, in *Antiche preghiere cristiane*, a cura di P.L. Zovatto, Firenze, Edizioni Fussi, Casa Editrice Sansoni, 1957, p. 52